

INTERVISTA **Roberto Maroni**

# «Per la Lega è la scelta ideale»

**Barbara Fiammeri**  
 ROMA

«Il referendum sulla legge elettorale è lontano, magari facciamo in tempo a tornare a votare». Roberto Maroni, 51 anni, butta lì la battuta. Poi, dopo una piccola pausa, aggiunge: «Certo è singolare che chi ha fatto e votato questa legge ora chieda di cambiarla». Il capogruppo della Lega alla Camera non fa nomi. Ma le parole di Fini che, sia pure in chiave anti-Udc, fa sapere che lui e Berlusconi sono pronti a sostenere il referendum per tornare al maggioritario, sono ancora nell'aria. Proprio ieri, il segretario Umberto Bossi ha auspicato sul tema un dialogo fra i poli.

**Allora che farete, vi alleerete con gli ex democristiani contro Berlusconi e Fini?**

La posizione della Lega è sempre la stessa: noi siamo per un sistema proporzionale puro, anche con quota di sbarramento, ma senza vincolo di coalizione. Il ministro Chiti ha detto che ci saremo visti prima di Natale. Ma non so se sia verosimile: dall'Unione ci sono arrivati forti segnali di preoccupazione.

**Dai piccoli partiti?**

È ovvio.

**Ma i problemi non sono solo in casa Unione. Berlusconi guarda al partito unico del centro-de-**

**stra, la grande alleanza. An è pronta. E voi?**

Noi siamo favorevoli a un patto federativo, non a un partito unico. Partiti con forte identità come la Lega ma anche di lunga storia come An non finiscono. Al di là di quello che dicono o anche di quello che vogliono questo o quel dirigente, ci sono migliaia di militanti che certo non sono disponibili a essere risucchiati. Diverso se si vuole un patto federativo...

**E che differenza c'è con la Casa della libertà?**

Nel '94 la Lega partecipò all'alleanza con un accordo elettorale. Un accordo debole, tant'è che dopo otto mesi si sfasciò. Poi nel 2001, con la Cdl abbiamo invece sostenuto un accordo di legislatura.

**Ma quella legislatura è finita: allora Casini ha ragione quando dice che la Cdl non esiste più?**

L'Udc ha ragione quando sostiene che occorre un ripensamento, che la fine della legislatura segna anche la chiusura di un'esperienza ma da qui a contrastare l'azione dell'opposizione ce ne corre. Casini — lo dico senza polemica — è decisamente andato oltre. Non partecipando alla manifestazione di Roma, indicandone un'altra nella stessa giornata ha preso un'iniziativa politica contro la Cdl.

**Torniamo al partito unico del centro-destra.**

La Lega non può partecipare a un partito, lo ripeto. Noi possiamo aderire a un patto federativo che significa andare oltre il limite temporale della legislatura, individuare delle priorità che il patto si impegna a sostenere, sia se è maggioranza che opposizione, sia al centro che nei governi regionali o comunali. E per noi la priorità resta il federalismo.

**Ma i leghisti non temono lo stretto legame tra Bossi e il Cavaliere?**

Non c'è nulla che Bossi anteponga alla politica e quindi alla Lega. Il rapporto con Berlusconi viene comunque dopo l'interesse per il partito: se le due cose coincidono bene, altrimenti ognuno per la sua strada.

**Che succede se il centro-sinistra vi offrisse una proposta sul federalismo?**

Finora abbiamo ricevuto dei segnali ma nulla di più. Quando la maggioranza batterà un colpo sul federalismo noi ci saremo. Ma badi bene a non confondere: la Lega è pronta a un confronto sulle riforme e sul federalismo *in primis*, non a sostenere il Governo. Questo è fuori discussione. E poi, anche per i più volenterosi, è davvero difficile. Ogni giorno che passa ce n'è una: ora anche i Pacs.

**«Il rapporto tra Bossi e Berlusconi? Prima viene il partito poi vengono le persone»**

**«Possiamo partecipare a un sistema federato di sigle ma niente di più. Priorità è il federalismo»**

